

III DOMENICA DI AVVENTO - C

“LE PROFEZIE ADEMPIUTE”

Roberta, Massimo e Don Maurizio Villa

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Si propone di accendere una candela di fianco ad una Bibbia aperta e ad una ciotolina contenente una manciata di terra.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 125

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

LETTURA DEL VANGELO - LUCA 7,18-28

Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».

LECTIO - “COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO...”

Tra Giovanni Battista e Gesù, lontani fisicamente ma profondamente vicini spiritualmente, ci sono i discepoli di Giovanni (forse tra costoro ci sono anche quelli che diventeranno discepoli di Gesù), quasi degli intermediari tra i due protagonisti del Vangelo. Mentre i discepoli si muovono da Giovanni a Gesù e viceversa, Giovanni sta con i suoi pensieri, mentre Gesù ai discepoli di Giovanni racconta ciò che fa (mostra il Regno di Dio che agisce nella storia), e alle folle parla in maniera entusiastica di Giovanni: lui è il profeta che già ha intuito la presenza del Regno di Dio.

Giovanni: “più che un profeta”. Un uomo alla ricerca di Dio, e proprio perché è alla ricerca, intuisce la presenza di Dio, sa riconoscerne i segni, in particolare sa riconoscere in Gesù il Regno di Dio stesso.

Gesù: invita a “guardare”, chiaramente, con gli occhi della fede. Guardare anzitutto ciò che Lui fa; a guardare al Regno di Dio presente nel mondo. E poi invita a guardare a Giovanni come rappresentante dei profeti di tutti i tempi, i quali orientano i discepoli nello “scrutare” i segni della presenza di Dio nel cammino di ricerca di Dio e di sequela di Gesù.

I discepoli di Giovanni: Condividono la ricerca di Giovanni Battista e contemporaneamente la testimonianza di Gesù. È la parabola dell'esistenza cristiana, che è una continua tensione, un continuo movimento, tra ricerca e testimonianza.

La ricerca cristiana non si esaurisce nel dubbio amletico che non approda mai a un porto sicuro, ma è adesione del cuore e della vita a una Persona.

D'altra parte, la testimonianza cristiana non è l'affermazione di certezze assolute, ma il racconto di un incontro; non è la dimostrazione arida di un teorema, ma la condivisione di una esperienza.

In Giovanni ritroviamo lo sguardo capace di riconoscere profeticamente il Regno di Dio.

Nei discepoli possiamo riconoscere il nostro cammino di fede, fatto di ricerca, incontro e testimonianza.

Gesù è la certezza di una Presenza, quella del Regno di Dio che rinnova la vita dell'uomo e del mondo.

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Signore, questa Buona notizia annunciata a noi povera coppia ci rassicura, ci conforta nel nostro fragile cammino e ci restituisce un rinnovato invito ad accoglierti nella storia di ciascuno di noi.

Nel vacillare di Giovanni il Battista sono racchiusi tutti i dubbi e le incertezze che incontriamo nella nostra vita, quella fatica a riconoscerti nella nostra quotidianità.

Eppure, tu accogli i suoi dubbi così come sentiamo che accogli i nostri.

Ai due discepoli inviati da Giovanni per porre il suo interrogativo di desiderio di conferma sulla Tua Verità, tu rispondi mostrando dei segni di Vita.

Questo tuo agire nella storia comprende tutta la nostra umanità. Tu dai dignità ai nostri dubbi affermando che Giovanni è il più grande dei profeti, non è certo un dubbio che nasce dalla mondanità il suo, ma un dubbio di chi vuole, al di là delle certezze dottrinali, incontrarsi a Tu per Tu, pelle a pelle con Te. Allora siano benedetti i nostri dubbi, le nostre inquietudini, quando sono espressione di una ricerca autentica di un incontro con Te, quando sono sintomo di un desiderio di coerenza con il Tuo Vangelo!

Questa buona notizia che oggi ci conosci ci indica la Via per cercare il Tuo Volto, la Tua presenza. Il Tuo operare segni di vita quando i discepoli di Giovanni ti interrogano, ci fa capire che Tu continui a comprometterTi con la storia, con le vicende dell'uomo, partendo proprio dall'umanità più bisognosa. Ed è allora lì che Ti dobbiamo cercare!

Aiutaci Signore a scorgere nel quotidiano questi segni di vita che indicano anche oggi la Tua Presenza, facci vedere il Tuo Volto di Speranza e di Amore, in questa nostra umanità così ferita, compromessa e a volte irricognoscibile.

Aiutaci ad essere noi stessi segno di vita e del Tuo Amore e a testimoniare agli altri quanto vediamo e udiamo del Tuo essere fra noi anche oggi.

Infine, Signore, fa' che continuiamo a non scandalizzarci della Tua Presenza anche negli anfratti più bui dell'umanità, sapendo che Tu sei venuto e continuamente verrai a far nuove tutte le cose.
Amen

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Grazie Signore
per tutte le volte che il nostro dubitare
ci ha messi in ricerca, in cammino.

Grazie Signore
per i volti incontrati sul nostro cammino,
che ci hanno testimoniato l'Accoglienza del Tuo Amore
nella loro vita.

Ti affidiamo Signore
tutti coloro che non si accontentano di banali certezze,
che si sentono inquieti. Dona loro la capacità di sguardo
e affina l'udito del loro cuore
per scorgere la Tua Presenza nella storia.

Rendi tutti noi Chiesa
capace di annunciare la bellezza rivoluzionaria del Tuo Vangelo.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo. (LUIGI VERDI)

Torniamo alla profezia,
a conoscere noi stessi
non dai giudizi facili,
ma dalla vita
che ci mette alla prova,
a vivere per la prossima
cosa bella che accadrà,
nello spoglio e sfolgorante ora.

Torniamo alla profezia
di una vita che si fa torcia di fuoco
bagliore alla strada,
luce sufficiente per camminare.

Torniamo alla profezia,
ad avere cuori impazienti e gesti lenti,
corpi che aprono la strada alla parola,
e che tutto ciò che trovano in giro
rendono semplice.

Torniamo alla profezia,
ad anticipare il cambiamento
ad essere un pugno di luce
lanciato in faccia al mondo.

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.